



Il "sigillo" di Maastricht

"Cresceva fra i Burgundi una nobile fanciulla, tale che in tutto il mondo non v'era cosa più bella, si chiamava Crimilde: divenne una bella donna..."

Ella diceva alla madre, la grande regina Ute:

"Bella voglio restare fino alla mia morte, perché dall'amore d'un uomo non possa avere a soffrire."

"Non impegnare il futuro - disse allora la madre. - Se mai al mondo sarai veramente felice, sarà per l'amore d'un uomo. Sarai sposa leggiadra, se Dio ti concede l'amore d'un nobile guerriero."

Sono adunque questi i primi versi del *Nibelungenlied*, il poema dei Nibelunghi, versione invero profetica della saga dell'Unione monetaria prevista dal Trattato di Maastricht.

Eh già! Proprio di Euro finiamo per parlare.

Quest'Unione si farà o non si farà? E se si farà, come si farà? Eppoi, funzionerà? Se osserviamo il quotidiano, l'incertezza domina sovrana.

Il fidanzamento fra i Paesi della Ue è pieno di alti e bassi. Un giorno son tutte rose e fiori, Kohl fa l'occhiolino a Prodi, Chirac sorride, e si dicono che staranno bene tutti assieme, perché hanno molte cose in comune: l'inflazione converge, e i tassi con essa. Quanto ai deficit e ai debiti, ognuno ha i suoi difettucci e fra gli innamorati è d'uopo chiudere un occhio a tal riguardo, giacché non v'è perfezione a questo mondo. Eppoi si devono apprezzare gli sforzi che ognuno fa per emendare i propri, chi usando i cosmetici (di bilancio), chi imponendosi una ferrea disciplina (finanziaria).

I mercati finanziari esultano, i futures obbligazionari salgono, le Borse decollano e il dollaro, spumeggiante, si prepara a festeggiare il lieto evento.

Passa qualche giorno, e l'uno si rattrista per la statistica appena uscita che non è in linea con i parametri, l'altro si irrigidisce (Maastricht non si tocca!), il terzo, come la nobile fanciulla dei Nibelunghi, dice che ha paura di soffrire troppo (per le cure draconiane di aggiustamento dei bilanci pubblici), e allora il quarto se ne esce dicendo che è meglio non farne nulla, giacché "siam troppo diversi".

I mercati, dal canto loro, delusi per il venir meno delle aspettative, rispondo-

no con ribassi, prese di beneficio, cadute, discese, allargamenti di *spreads*, crolli del dollaro, risalite di tassi, aumenti di volatilità, riallocazioni di portafoglio, rincari delle opzioni e altre simili diavolerie che causano travasi di bile a chi ha quattro (e, *a fortiori*, quattrocento) soldi investiti, e non sa più che pesci prendere.

Poi le cose si riacquiescono, e si ricomincia daccapo.

Fin qui, dunque, il quotidiano, mutevole ed oscillante, dal quale è difficile trarre indicazioni per il futuro, avvolto com'è nella nebbia del transeunte.

Ma poiché mi son formato (oltre che sulla partita doppia) con lo studio dei filosofi, dei quali sono umilissimo discepolo, ho imparato a non farmi troppo impressionare dal contingente, ma a mirare al lungo periodo; a non farmi distrarre dall'accidente, ma a badare alla sostanza; a superare l'apparenza e a saggiare la realtà.

Cambiar di prospettiva, occorre dunque, allo stesso modo in cui si lascia una valle nebbiosa per salire sopra un alto monte, dal quale la vista appare limpida e serena.

E allora un fatto è certo. La profezia della regina Ute è scritta nella storia: se mai i paesi europei potranno essere *"veramente felici"*, ebbene lo saranno per effetto della loro Unione.

Che sia stata scelta quella monetaria in prima battuta, orbene ciò è dovuto al fatto che i paesi non sono ancora pronti per affrontare discorsi più "impegnativi".

Ma l'Unione si farà.

In quali tempi e con quali modi è difficile dire, e anzi occorrerà riflettere a fondo sugli uni e sugli altri, acciocché essa possa funzionare bene per lunghissimo tempo.

Ma sull'an non v'è dubbio. Giacché col trattato sull'Euro è stato posto un "sigillo" sui destini dei paesi europei. Che ciò sia avvenuto a Maastricht piuttosto che a Orvieto, non è qui luogo per discettare, eppoi poco conta.

Quel che invece conta è il significato di questo "sigillo": che l'Europa sarà una, a cominciare dalla moneta, che i paesi europei saranno una cosa sola, i cui popoli potranno vivere in un mondo di pace, di prosperità culturale ed economica, insomma, di felicità.

"Ma che ti è successo?", mi ha detto il mio amico Paciolo fiorentino "Proprio tu, così scettico sulle caratteristiche del-

l'Unione monetaria, di colpo ti sei convertito all'Euroottimismo più sfrenato, scrivi addirittura che l'Unione è scritta nella storia, quando sono millenni che in Europa non vi sono che guerre fra Stati."

E' vero, ma il passato "passa", ed esistono, nella vita dei popoli come degli individui, dei momenti cruciali per la loro esistenza, dei momenti di svolta a 180 gradi. Eppoi gli eventi epocali non sorgono all'improvviso, ma sono il frutto di una semina che dura nel tempo, alle volte impercettibile, e nei momenti più bui spesso vengono poste le fondamenta e vengono creati i presupposti per un mutamento radicale. Pensiamo, per tutti, alle idee di Mazzini, forse da molti nel suo secolo considerato utopista, ma che oggi potremmo dire profetico.

Più passa il tempo, più osservo solo ciò che sta accadendo, e più mi convinco sulla bontà e sulla realizzabilità di un simile progetto, che s'ha da fare e da perseguire.

Perché la lungimiranza premia, perché il perseguire grandi progetti costituisce una sfida assai stimolante, e le difficoltà che inevitabilmente si devono affrontare non devono scoraggiare ma devono essere vissute in positivo, come stimoli per fare di più e meglio, per costruire e conquistare un mondo migliore, certamente a livello di popoli ma anche di individui. La nuova moneta dovrà esser forte come l'oro dei lingotti a ventiquattro carati, dovrà essere solida, perché essa rappresenta un mattone importante nella costruzione della futura Unione monetaria.

Per raggiungere un simile obiettivo occorre lavorare sul quotidiano: non sarà il grande disegno di pochi politici illuminati a realizzare un progetto così rilevante, ma occorrerà che l'Unione (monetaria domani e verosimilmente politica dopo domani) sia profondamente sentita dai cittadini, sia fortemente voluta come cosa buona e saggia, dove gli atti formali per la sua attuazione non siano altro che un "sigillo" apposto in calce ad accordi che registrano le aspettative, i desideri e le volontà dei popoli.

E difatti, Crimilde

"Poi fu sposa con onore d'un guerriero assai prode".

Luca Pacioli



Presidente
William Santorelli

Vice presidente
Francesco Distefano

Segretario
Vittorio Nardini

Consiglieri
Claudio Bodini
Antonio De Troia
Raoul Fratini
Elio Kunz
Paolo Moretti
Giuseppe Perozziello
Paolo Saltarelli
Lucia Starola

Collegio revisori dei conti
Igino Desiati
Paolo Mariani
Francesco Pepe

S U M M A

Editore
IPSOA Editore S.r.l.
Strada 1 Pal. F6 - 20090 Assago
Milanofiori - Tel.: 02/824761

Direttore responsabile
William Santorelli

Condirettore
Lucia Starola

Comitato di redazione
Giuseppe Accettura, Marisa Calcagni,
Gianpaolo Concari, Toti Cottone,
Francesco Distefano, Fausto Magni,
Stefano Marchese, Antonio Napoletano,
Pier Luigi Poggi, Pietro Portaluppi,
Enio Taiuti

Direzione/Redazione/Segreteria
Roma 00198 - via Paisiello 24
Telefono (06) 85236326-327
Fax (06) 8417829

Indirizzo Internet:
www.consrag.it

e-mail:
summa@consrag.it

Luca Pacioli questo mese
è Stefano Marchese

Questo numero è stato chiuso
in redazione giovedì 14 novembre 1997

Segreteria di redazione
Roberto Di Reto
Ha collaborato
Maria Pia Parenti

Progetto grafico
Studio Roberto Sambonet

Realizzazione copertina
Wackernell - Muheim

Impaginazione
Daniela Caterina

Concessionaria esclusiva per la pubblicità:



di Angelo Nicola Amato s.r.l.

Comunicazione
Esercizio
Pubblicità
Europea

Sede amministrativa operativa:
Via Melzi D'Eril, 16 - 20154 Milano
Tel. 02/34530462 (r.a.) 02/33103331/2 - Fax 02/33103336
Agenzie: Roma - Torino - Bologna - Firenze - Padova

Stampa
Rotolito Lombarda S.p.A.
Via Roma 115/A - 20096 Poglieto (MI)

Tiratura di questo numero 38.000 copie
Pubblicazione reg. al Tribunale di Roma
Decr. n. 164 del 13 aprile 1984
Spedizione in abb. post. Comma 26 art. 2,
legge 549/95 - Milano
Autorizzazione Dir. Prov. P.T. - Milano
La redazione si riserva di modificare
e abbreviare i testi originali.
Gli articoli firmati rispecchiano il pensiero degli
autori. Studi, servizi e articoli
di "Summa" possono essere riprodotti
purché ne sia citata la fonte.
Prezzo di copertina L. 1.000
valido solo ai fini fiscali



Testata associata all'unione
stampa periodica italiana